

INAUGURAZIONE ■ PROMOTORE DELL'INIZIATIVA È IL COMUNE, PARTNER SONO IL CONSORZIO CFP DI LODI E CASALE E LA CONFARTIGIANATO: I PRIMI PROGETTI HANNO IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE CARIPLO E DELLA FONDAZIONE BPL

Contro la crisi una "casa del lavoro"

Nelle ex Cantine Sociali di viale Trivulzio è nato un polo per permettere l'incontro fra imprese, giovani e formazione

ANDREA BAGATTA

Codogno ritrova uno spazio dedicato al lavoro, alle imprese e alla formazione. Dopo la chiusura del Centro per l'Impiego della provincia di Lodi, ieri nel tardo pomeriggio è stato inaugurato il nuovo Spazio Incontri Codogno nelle ex Cantine Sociali di viale Trivulzio. Dopo una lunga gestazione, nasce dunque un nuovo polo per l'incontro di tutte le esigenze legate al mondo del lavoro, dalla formazione al fare impresa. Promotore dell'iniziativa è il comune di Codogno, partner il Cfp - Consorzio Formazione Professionale di Lodi e Casale e Confartigianato della Provincia di Lodi, i due enti che 15 giorni fa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa di durata triennale. L'occasione dell'inaugurazione è stata la presentazione di alcuni progetti relativi ai bandi "Sostegno a nuove idee imprenditoriali" e "Progettualità di agricoltura sociale" pubblicati nell'ambito del progetto Rigenerare Valore Sociale, iniziativa dell'Ufficio di Piano che ha incontrato i finanziamenti della Fondazione Cariplo e della Fondazione Bpl. Alla serata hanno partecipato anche alcune imprenditrici che hanno ottenuto i finanziamenti.

LAVORO E FORMAZIONE

«Questo è solo un primo passo, vogliamo che diventi un luogo per la crescita di iniziative a servizio della nostra comunità, di Codogno e dell'intera Bassa - ha detto il sindaco Vincenzo Ceretti -. Oggi più che mai il lavoro ha bisogno di sinergie e di fantasia, di spirito d'iniziativa». Ha apprezzato lo Spazio Incontri Roberto Rho, della Fondazione Bpl: «Ci sono tre motivi di merito. Questo progetto parla di lavoro, è realizzato in rete ed è il primo del suo genere nella Bassa». A presentare il nuovo spazio sono stati i vertici del Consorzio Formazione Professionale. «Dopo Lodi e Casale, ora ci affacciamo su Codogno con un altro polo, non accreditato per il momento, dove estendere le nostre iniziative», ha spiegato Roberto Lavesi, presidente del Consorzio. «Da domani saremo al lavoro per i dettagli, quelli strutturali che ancora devono essere conclusi e quelli di contenuto, un primo di molti passi da fare», ha spiegato Giorgio Savino, direttore. «Lavoreremo su diverse aree - ha raccontato Gerardo Fiorentino, coordinatore dello spazio -. Ci sarà l'area della comunicazione e delle relazioni, per costruire una rete con gli enti e le imprese, ci sarà il lavoro, con attività proprie di laboratorio, proposte di tirocini e stage aziendali, e ci sarà l'area dell'apprendimento, con seminari, workshop e incontri». Alle attività del Cfp è destinato il primo piano della struttura.

L'ANIMA ARTIGIANA

Nello Spazio Incontri di Codogno ha un ruolo centrale Confartigianato. Una sua impresa, La Mela di Andena Giuseppina, trasferisce qui la sua sede di lavoro, e qui proporrà i suoi corsi popolari di manifattura raffinata, «nello spirito di trasferire competenze e conoscenze ad altre persone, in cerca di impiego o solo come piacere amatoriale», ha spiegato Vittorio Boselli. Ma questo polo ha le carte in regola per diventare un luogo di laboratori e lezioni an-



che per l'intensa attività formativa che Confartigianato da qualche anno porta in giro per le scuole del Lodigiano, per far conoscere il lavoro

artigiano agli studenti delle medie. «Giuseppina Andena è una dei 60 maestri artigiani che fanno parte del programma formativo, che



LAVORO A sinistra, l'intervento di Boselli e, qui sopra, i partecipanti

quest'anno ha raggiunto 1100 studenti, con più di 800 iscritti ai laboratori - ha concluso Boselli -. Questo sarà un luogo per le imprese e

per la ricerca dei talenti, ma prima del fare sarà un luogo di idee, perché chi ha avuto buone idee, anche con la crisi, ha creato valore».

"MI PRENDERÒ CURA DI TE"

C'È TANTO BISOGNO DI SOLIDARIETÀ: "IL SAMARITANO" CERCA VOLONTARI

Nuovi volontari cercati per "Il Samaritano". Che pure di volontari ne vanta già 96 (tra autisti, infermieri, addetti alla segreteria, alla consegna delle attrezzature ortopediche, alla compagnia dell'ammalato) ma che ben gradirebbe di ampliare ancora la propria "famiglia" con nuova forza di solidarietà. Va anche in questa direzione "Mi prenderò cura di te", percorso formativo e di sensibilizzazione che l'associazione guidata dal presidente Roberto Franchi sta per varare. L'iniziativa si compone di cinque incontri aperti ai volontari già attivi ed anche alle persone sensibili alle tematiche del "fine vita" ed eventualmente interessate a collaborare alle diverse attività del Samaritano. Il corso è programmato presso la sala multimediale dell'Rsà Columbus di via Cabrinì, con incontri il 13, 20, 27 maggio e il 3 e 10 giugno dalle 17 alle 18.30. Ma già



il 6 maggio (sempre alla Columbus ma stavolta alle 20.30) ci sarà l'evento inaugurale del corso, con il vicerettore del Seminario di Cremona don Marco d'Agostino a raccontare la straordinaria storia di Gianluca Fretti, ventenne del Cremonese stroncato da un sarcoma osseo ma che ha reso la malattia una via per la gioia. A seguire, nei

successivi venerdì, i cinque incontri del corso con relatori di comprovata esperienza nel campo dell'assistenza e delle dinamiche emotive del fine vita. «Il corso rientra nelle attività di formazione tradizionalmente messe in campo dalla nostra associazione - ha spiegato ieri il dottor Franchi, accanto a lui il responsabile dei volontari Sergio

Bernazzani, il segretario Glus Bassanini e Simone Majocchi che ha curato la comunicazione del progetto -. Durante il corso verranno poi raccolte le disponibilità di nuovi volontari, che potranno operare nell'associazione previo colloquio individuale ed adeguato tirocinio. Nuovi arrivi per noi preziosi: perché i bisogni sono sempre più numerosi». A conferma ci sono i numeri di attività 2015 del Samaritano, presentati durante l'assemblea annuale del gruppo: 309 interventi di assistenza domiciliare, 798 servizi di trasporto dei pazienti verso strutture sanitarie del territorio ed extraprovincia, 301 comodati gratuiti di attrezzature ortopediche agli assistiti, oltre 6 mila e 800 ore di presenza dei volontari negli hospice di Codogno e Casale, nonché nell'unità operativa di oncologia dell'ospedale di Casale, così come nell'ambulatorio di radioterapia sempre di Casale (nella foto da sinistra il presidente Roberto Franchi, la segretaria Glus Bassanini, il responsabile dei volontari Sergio Bernazzani e Simone Majocchi che ha curato la comunicazione del progetto, ndr).

Luisa Luccini